

«Un discepolo innamorato»

*Studi offerti a don Marcello Brunini
direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca*

a cura di

VALENTINA CAPPELLINI

TOMMASO MARIA ROSSI

GAIA ELISABETTA UNFER VERRE



maria pacini fazzi editore

Con il sostegno di



In copertina:

Lucca, Biblioteca Capitolare Feliniana, 375, BENEDICTUS DE BENEDICTIS, *Lectura super II librum Decretalium: Lectio* con maestro e discepoli intenti a scrivere, c. 1r.

© 2021 Copyright testi e foto: Autori e Archivio Storico Diocesano

La figura a p. 5 © Foto Ghilardi; le figure alle pp. 154-158 © Ministero della Cultura – Archivio di Stato di Lucca; le figure alle pp. 167-172 © Ministero della Cultura – Biblioteca Statale di Lucca; le figure alle pp. 67, 68, 192, 198, 211, 212 © Archivio Storico Diocesano di Lucca.

Ogni ulteriore riproduzione è vietata.

Cura editoriale: MARIA PACINI FAZZI EDITORE
www.pacinfazzi.it
mpf@pacinfazzi.it

Printed in Italy
Proprietà letteraria riservata

ISBN 978-88-6550-799-5

INDICE

- 9 Nota dei curatori
- 11 Mons. PAOLO GIULIETTI
Saluto
- 13 LORENZO MAFFEI
Biografia e opere di don Marcello Brunini
- 23 GIANNI BERGAMASCHI
Il culto di santa Giulia a Lucca: fonti liturgiche, archeologiche, documentarie
- 49 PAOLO TOMEI
Sul castello di Colonna (e di un soggiorno a Mandra Camellaria). Nuovi elementi sulla Roma a cavaliere del Mille dall'Archivio Storico Diocesano di Lucca
- 63 GAIA ELISABETTA UNFER VERRE
Per un censimento dei frammenti nei fondi dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca
- 71 PAOLO EMILIO TOMEI
La flora nella Divina Commedia
- 91 ANNAMARIA GIUSTI
La cattedrale perduta: note su arredi artistici un tempo in San Martino
- 103 RAFFAELE SAVIGNI
Il vescovo Stefano Trenta (1448-1477) pastore e uomo di cultura nei documenti dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca
- 115 EMILIO CITTI
Musica sacra a Lucca e alcuni abusi
- 125 ROBERTA ANTONELLI
Come uscire dalla «mala vita» a Lucca: il Pio Luogo delle Convertite dal XVI al XIX secolo

- 143 DAVIDE MARTINI
Missalia Lucensia. Per la conoscenza di due messali cinquecenteschi conservati a Lucca
- 173 VALENTINA CAPPELLINI
L'Archivio della chiesa di Santa Maria Filicorbi: un esempio di riordino e di descrizione informatizzata con CEI-Ar a quasi dieci anni dall'adesione lucchese
- 191 TOMMASO MARIA ROSSI
L'Archivio della chiesa di San Pellegrino in Lucca
- 207 ANGELA AMADEI
Tra archivio e biblioteca: il dono di Casa Ottolini
- 219 BIANCA MARIA CECCHINI
'Oh, mia patria...'. Lucca, il Congresso di Vienna e la perduta libertà
- 231 GIOVANNI SCARABELLI
Sant'Antonio Maria Pucci e la Misericordia di Viareggio
- 241 GIANLUCA FULVETTI
Per mano tedesca e fascista. Note sui sacerdoti lucchesi uccisi tra 1943 e 1944
- 251 Abstract

VALENTINA CAPPELLINI

*L'Archivio della chiesa di Santa Maria Filicorbi:
un esempio di riordino e di descrizione informatizzata con CEI-Ar
a quasi dieci anni dall'adesione lucchese*

LA CHIESA DI SANTA MARIA FILICORBI NEI SECOLI

La chiesa parrocchiale di Santa Maria Filicorbi sorgeva a Lucca sulla piazza della Magione, all'angolo di via Galli Tassi; poiché da tempo remoto si venerava nell'edificio una statua raffigurante sant'Ansano, alla dedicazione alla Madonna fu presto associata quella del santo martire.¹ Documentata a partire dal XII secolo, la chiesa trasse il nome originario dai Corbi – nobile famiglia proveniente dal contado ma già da tempo insediata in posizione di rilievo nella società lucchese – ed è spesso attestata nei documenti più antichi come *ecclesia Sanctae Mariae Filiorum Corbi*.² Priva di altro riscontro documentario è, infine, la testimonianza tramandataci negli atti della Sacra Visita del 1802 dal proposto di Santa Maria Filicorbi, don Giovanni Domenico Avanzini, il quale sostenne che la chiesa era molto antica, ricavando tale notizia da un'iscrizione recante l'anno 1012 presente sulla campana minore prima del 1767.³

Il primo documento nel quale troviamo menzione della chiesa di Santa Maria Filicorbi è un atto di compravendita risalente al 17 gennaio 1146 per mezzo del quale prete Guido «rector ecclesiae Sanctae Mariae Filiorum Corbi» acquistò una vigna in Picciorana da Bellino del fu Guido e dalla moglie Ottavilla *quondam* Sacco al costo di

1. ISA BELLI BARSALI, *Lucca. Guida alla città*, Lucca, Maria Pacini Fazzi, 2005, p. 120.

2. RAFFAELE SAVIGNI, *Episcopato e società cittadina a Lucca da Anselmo II († 1086) a Roberto († 1225)*, Lucca, San Marco Litotipo, 1996 (*Studi e testi*, 43), p. 568; PAOLO TOMEI, *Milites elegantes. Le strutture aristocratiche nel territorio lucchese (800-1100 c.)*, Firenze, Firenze University Press, 2019 (*Reti Medievali E-Book*, 34), pp. 210-211.

3. Lucca, Archivio Storico Diocesano (d'ora in avanti A.S.D.L.), Archivio Arcivescovile (d'ora in avanti A.A.L.), *Visite pastorali*, 180, c. 36v.

un anello d'oro del valore di 45 soldi.⁴ Sul finire dello stesso secolo si colloca un altro atto riguardante la chiesa di Santa Maria Filicorbi ovvero il *breve recordationis* rogato l'8 marzo 1193 contenente la sentenza emanata dall'avvocato Guidotto di Guidotto circa la lite con il monastero di San Ponziano sul diritto di seppellire gli abitanti delle case dei figli del *quondam* Rolando giudice e di Guidotto del fu Bonacera.⁵ Da segnalare, infine, la pergamena datata 21 settembre 1228 nella quale si legge che il rettore Aldo-brandino, con il consenso del chierico Buonaventura, allivellò a Bovario di Marsilio un orto «cum arboribus et vitibus et ficibus» della chiesa di Santa Maria *Filiorum Corbi* posto «infra novos muros civitatis Lucane ante ecclesiam Sancti Leonis».⁶ La chiesa di San Leone, anch'essa non più esistente, sorgeva sull'odierna via Galli Tassi non molto distante dall'edificio fondato dai Corbi.⁷

Passata sotto il giuspatronato del monastero di Fregionaia per testamento dell'ultimo esponente della famiglia Corbi,⁸ la chiesa fu poi elevata a prepositura il 12 novembre 1455 dal vescovo Stefano Trenta (1448-1477) con il consenso dei canonici della cattedrale.⁹ Il notaio ser Ciomeo Pini redasse il relativo rogito:

Die XII novembris 1455. Ecclesiam Sanctae Mariae Filiorum Corbi de Luca reverendus dominus Stefanus lucanus episcopus cum cunsensu sui Capituli ubi intervenerunt: dominus Stefanus archidiaconus, dominus Petrus primicerius, dominus Filippus, dominus Michael, dominus Iachobus, dominus Gregorius, dominus Bartolomeus, dominus Dominichus, dominus Titius, dominus Iahannes, dominus Nicholaus, dominus Antonius (absentibus dum taxat), domino Nicholao archipresbitero, domino Peregrino, domino Nicholao benedicti agentibus in remoto et domino Paulo legitime citato per accolium ut retulit. Eredit in praeposituram et dignitatem praepositurae ita quod deinceps sit et fungatur dignitatem praepositurae cum plenitudinem iuris canonici et eius rector qui ad presens est dominus Petrus Martini cuius lucanus deinceps ab omnibus nominetur et sit dicta praepositura praepositus et sic sint et vocetur omnes ipsius successores et mandavit mihi Ciomeo notario ut de praedictis publicum cumficerem instrumentum. Datum et actum Lucae in camera de medio palatii episcopalis coram et presentibus egregiis viris

4. Lucca, Archivio di Stato (d'ora in avanti A.S.L.), *Diplomatico, Santa Croce*, 17 gennaio 1146; cfr. GIOVANNI DOMENICO MANSI, *Diario sacro delle chiese di Lucca, accresciuto da Domenico Barsocchini*, Lucca, Giusti, 1836, pp. 198, 293.

5. A.S.L., *Diplomatico, San Ponziano*, 8 marzo 1193; cfr. LUIGI NANNI, *La parrocchia studiata nei documenti lucchesi dei secoli VIII-XIII*, Roma, apud Aedes Universitatis Gregoriana, 1948 (*Analecta Gregoriana*, 47), pp. 148-149; *La «cronaca» del convento domenicano di S. Romano di Lucca. Testo e note*, a cura di Armando Felice Verde O.P. - Domenico Corsi, «Memorie Domenicane», 21 (1990), pp. 90-91.

6. A.S.D.L., A.A.L., *Diplomatico*, * C 52, 1228 settembre 21.

7. GIOVANNI BARSOTTI, *Lucca sacra. Guida storico artistico religiosa di Lucca*, Lucca, Libreria Editrice Baroni, 1923, p. 320; cfr. *Lucca iconografia della città*, a cura di Gilberto Bedini - Giovanni Fanelli, I, Lucca, Centro Studi sull'Arte Licia e Carlo Ludovico Ragghianti - Fondazione, 1998, pp. 100-101; PAOLO MENCACCI, *Lucca. Le mura romane*, Lucca, Accademia Lucchese di Scienze, Lettere e Arti, 2001 (*Studi e testi*, 67), p. 68.

8. GIUSEPPE MATRAIA, *Lucca nel Milleduecento. Memoria*, Lucca, Luigi Guidotti, 1843, pp. 83-84.

9. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 180, c. 36v.

domino Domenico Iohannis apostolico scriptorem, Iachobo olim Iohannis de Ghivizano et presbitero Stefano olim ser Iohannis cappellano domini episcopi [...] testibus [...]. Ego Ciomeus¹⁰.

Nel 1465 troviamo ancora don Pietro Martini esercitare le funzioni di proposto, pur essendo assistito nella cura d'anime e nell'amministrazione della chiesa dal presbitero Vincenzo del fu Savino; all'epoca vi si celebrava il precetto festivo ogni due domeniche.¹¹ In seguito, il diritto di nomina del proposto spettò al rettore dell'Ospedale della Misericordia di Lucca e alle nobili famiglie Burlamacchi e Di Poggio.¹²

La chiesa di Santa Maria Filicorbi aveva una forma quasi quadrata.¹³ Il 20 agosto 1802 l'arcivescovo Filippo Sardi (1789-1826) la visitò trovando l'altare maggiore, dedicato a Santa Maria Assunta in Cielo, «insieme con gli altri altari inferiori, [...] propriamente ornato ed abbondantemente provveduto di tutto il bisognevole per la celebrazione del santo sacrificio della messa»¹⁴. Degli altari minori, anticamente attestati nel numero di quattro – l'altare marmoreo di Sant'Ansano, quello lapideo di San Tommaso di Cantuaria, quello ligneo del Santissimo Crocifisso e quello in pietra e laterizi dedicato a Santo Stefano¹⁵ –, ne rimasero successivamente soltanto due ovvero l'altare del Santissimo Crocifisso, nel lato a settentrione, e l'altare di San Tommaso di Cantuaria, nel lato a meridione, detto anche di Sant'Ansano per esservi stata collocata l'antica statua del martire.¹⁶ A ciascun altare fu eretto un beneficio semplice: all'altar maggiore vi era quello della Beata Vergine Maria e di San Giuseppe, fondato dai fratelli Leonardo e Salvatore Simi nel 1671 con rogito di ser Cesare Colle; all'altare del Santissimo Crocifisso fu eretto un beneficio sotto il medesimo titolo fondato da Alessandro Banelli con contratto rogato da ser Cesare Pizzini il 4 marzo 1608; infine, all'altare dedicato a San Tommaso arcivescovo di Cantuaria e a Sant'Ansano vi era un beneficio di libera collazione, unito al seminario della cattedrale di San Martino di Lucca nel 1659.¹⁷

10. A.S.D.L., A.A.L., *Libri antichi di Cancelleria*, 104, c. 111. Cfr. A.S.D.L., A.A.L., *Enti religiosi soppressi*, 2935, c. 7.

11. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 9, p. 9; cfr. GRAZIANO CONCIONI, *Chiese, Clero e cura d'anime in diocesi di Lucca nella visita pastorale del domenicano Matteo da Pontremoli (1465-1467)*, II, Lucca, Accademia Lucchese di Scienze, Lettere e Arti, 2012 (*Memorie e documenti per servire alla Storia di Lucca - Nuova serie*, 8), pp. 10-11.

12. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 68, c. 10v: la chiesa parrocchiale di Santa Maria Filicorbi «è prepositura et è di ius patronato delle nobili famiglie Burlamacchi e Di Poggio e del signor rettore dell'Ospedale di San Luca della Misericordia per i tempi dalli quali si elege il signor proposto»; A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 160, c. 234v; 184, c. 17v.

13. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 160, c. 234v; 180, c. 37r.

14. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 184, c. 16.

15. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 26, c. 70.

16. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 180, c. 37v; 184, cc. 16v-17r.

17. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 111, pp. 338-339; 112, pp. 871bis-872: negli atti visitali degli anni 1743-1744 si descrivono con le parole che seguono i benefici eretti agli altari della chiesa di Santa Maria

Nella chiesa di Santa Maria Filicorbi si custodivano numerose reliquie: una piccola parte del velo della Madonna venerata ogni anno il 15 di agosto; un pezzettino del legno della Santa Croce esposta per la festa dell'Invenzione il 3 maggio; un frammento di osso del braccio sinistro di sant'Ansano del quale cadeva la ricorrenza il 1 dicembre; infine, le reliquie dei santi Amato, Redento, Fulgenzio e Cristina dotate dell'autentica del sigillo in cera dell'arcivescovo di Lucca Bernardino Guinigi (1723-1729).¹⁸ L'Opera della chiesa di Santa Maria Filicorbi aveva un'esigua rendita in grano; l'Operaro, nominato dai parrochiani e confermato dall'Ordinario diocesano, era tenuto annualmente a render conto della propria amministrazione all'Operaro Maggiore.¹⁹

Il 24 giugno 1576 fu eretta all'altare del Santissimo Crocifisso la Confraternita del Santissimo Sacramento, priva di cappa.²⁰ Oltre alla celebrazione della Santissima Eucarestia durante l'annuale processione del Corpus Domini che si svolgeva la domenica fra l'ottava, i confratelli erano tenuti ad assistere all'esposizione del Santissimo la terza domenica di ogni mese e ad accompagnare il proposto quando portava il viatico agli infermi.²¹ Come si apprende dalla lettura degli atti visitali del 5 settembre 1744, lo statuto della Confraternita fu confermato dall'Ordinario diocesano nel 1664 e corredato poi di un'apposita appendice approvata dall'Arcivescovo di Lucca nel 1678: «A quest'altare [altare del Santissimo Crocifisso] è eretta la Confraternita senza cappa del Santissimo Sacramento, la quale ha le sue costituzioni confermate dal signore Flamminio De' Nobili vicario generale a 10 novembre 1664, con un'appendice alle stesse approvata dal

Filicorbi, cominciando dall'altare maggiore il quale aveva «un beneficio semplice fondato dal reverendo Lunardo Simi sotto l'invocazione di San Giuseppe a 19 gennaio 1671 per ser Cesare Colli [...]. L'altare verso settentrione, dedicato a Gesù Cristo Crocifisso, ha un beneficio semplice di giuspatronato del maggiornato Banelli fondato a 6 marzo 1608 per ser Francesco di ser Girolamo Lippi [...]. Dalla parte di mezzogiorno vi è l'altare sotto l'invocazione di San Tommaso di Canturia in cui fu già eretto un semplice beneficio di libera collazione, ma vacando per la morte del reverendo Giovanni Barsotti l'anno 1659 fu unito al seminario della Cattedrale».

18. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 103, c. 318v: «Circa le reliquie evvi un frammento d'osso del braccio sinistro di san Ansano martire coll'autentica sotto il dì 18 agosto 1707, la quale si mette in publica venerazione il dì primo dicembre e si celebrano le messe votive del santo ed il vespro del comune di un martire. Vi è ancora parte del velo della santissima Vergine e del legno della santa Croce coll'autentica del 18 maggio 1717. È ancora le reliquie de' santi Redento, Fulgenzo, Amato e Cristiana martiri senza autentica e solo vi è il sigillo in cera di Spagna di monsignore Bernardino Guinigi». Cfr. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 160, c. 235v: «C'è la reliquia della Santissima Vergine, del legno della Santa Croce e quella di Sant'Ansano. Inoltre ci sono altre quattro [...] reliquie di santi battezzati che sono Sant'Amato martire, San Redento, San Fulgento, Santa Cristina, che hanno soltanto l'autentica del sigillo. Quella di Sant'Ansano si espone il giorno della sua festa, il dì primo dicembre [...]; quella della Croce a tre di maggio; quella della Santissima Vergine a 15 di agosto; le altre si sogliono esporre il giorno di tutti i santi».

19. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 68, c. 111v.

20. UMBERTO NICOLAI, *Le confraternite della città di Lucca sorte tra il XII e XVIII secolo*, Lucca, Gemignani, 1968, pp. 20-21.

21. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 103, c. 319r; 168, cc. 21v-22r; 180, c. 37v.

signore cardinale Spinola a 6 luglio 1678. I confrati godono l'indulgenze perpetue conceduteli da Alessandro VII a 26 febbraio 1661».²²

Nel 1808 la chiesa di Santa Maria Filicorbi e di Sant'Ansano fu chiusa per ordine dei principi Baciocchi e successivamente distrutta, nel 1812, per realizzarvi un giardino a uso di Giovanni Battista Froussard, segretario di Gabinetto e di Stato, il quale aveva acquistato dalle monache di San Domenico un casamento lì vicino. I beni della chiesa, dopo la soppressione, passarono al Regio Collegio e la parrocchia fu quindi incorporata in quella limitrofa dei Santi Paolino e Donato.²³

LA TENUTA DELLE CARTE PARROCCHIALI

L'archivio parrocchiale di Santa Maria Filicorbi era anticamente custodito nella sagrestia in un mobile in legno di castagno murato in una loggia accanto alla porta dalla quale si entrava in chiesa. Nell'inventario seicentesco delle suppellettili compilato da don Silvestro Torcigliani si legge infatti che i documenti erano conservati in un apposito «banco di castagno di bellissima venatura murato in loggia accanto alla porta che introduce in chiesa, fatto per custodirvi le scritture attenenti a questo beneficio»²⁴. Altre notizie sulla tenuta dell'archivio si apprendono dalla visita pastorale condotta da monsignor Alessandro I Guidiccioni (1549-1600) l'8 novembre 1595: oltre alle costituzioni sinodali e ad altri volumi relativi alle Sacre Scritture, il rettore custodiva i libri per la registrazione delle cresime e dei matrimoni, un terriologo dei beni e un inventario «ornamentorum et paramentorum»; non veniva compilato, invece, il registro dei morti.²⁵

Un'attenzione particolare per le scritture dell'archivio parrocchiale dimostrò sin da subito don Ottavio di Giovanni Di Poggio, il quale prese possesso della chiesa nell'aprile 1617. Tra le prime azioni compiute dal sacerdote vi fu, infatti, la copia integrale di un terriologo cinquecentesco della chiesa, oggi purtroppo andato perduto.²⁶ Un secolo più tardi, il proposto Domenico Maria Martini dimostrò la medesima cura del predecessore nella tenuta dei libri parrocchiali e nella registrazione delle messe. Gli atti della visita pa-

22. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 113, pp. 370-371.

23. G.D. MANSI, *Diario sacro*, p. 293; *Inventario del R. Archivio di Stato in Lucca*, a cura di Salvatore Bongi, III, Lucca, Giusti, 1880, pp. 390-391; G. BARSOTTI, *Lucca sacra*, p. 320; I. BELLÌ BARSALI, *Lucca. Guida*, p. 120; TOMMASO MARIA ROSSI, *L'Archivio della Commenda della Magione del Tempio*, «Studi Melitensi», 27 (2019), pp. 127-151: 127.

24. A.S.D.L., A.A.L., *Enti religiosi soppressi*, 2934, c. 1r.

25. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 34, c. 20v.

26. A.S.D.L., A.A.L., *Enti religiosi soppressi*, 2934, c. 1r: «Io Ottavio di Giovanni Di Poggio [...], subito cercate le scritture appartenenti a questo beneficio, trovai un martiologo fatto da prete Guglielmo Granucci il primo gennaio 1540, qual libro per esser molto consumato e di lettere poco intelligibili, ne ho voluto fare in questo nuova copia senza mutar cosa nessuna».

storale del 17 marzo 1717 ci confermano infatti che i «libri parrocchiali e le bacchette delle soddisfazioni delle messe [...] erano tenuti con ogni puntualità».²⁷

Successivamente, altre notizie sull'archivio della prepositura emergono dagli atti della Sacra Visita condotta da monsignor Martino Bianchi (1770-1788) nel 1784, dove si legge:

Quivi [nella sacrestia della chiesa] gli fu presentata la vacchetta della messa *pro populo*, come pure quella delli altri obblighi e legati, quali oservò essere esattamente sodisfatti. Oservò ed esaminò i libri parrocchiali de' matrimoni e defonti e trovò essere registrati a dovere. Gli furono parimente presentati i libri de' sindacati della Confraternita senza cappa del Santissimo Sacramento, eretta all'altare del Santissimo Crocifisso, colle costituzioni confermate dal signore cardinale Spinola [...] ed erano tenute a dovere.²⁸

I libri parrocchiali, le vacchette delle messe e i registri dei sindacati della Confraternita del Santissimo Sacramento, mostrati dal proposto don Gaetano Galli, risultarono ben compilati e conservati. L'archivio era regolarmente collocato nella sacrestia della chiesa. Niente di diverso emerge dagli atti visitali successivi, nei quali viene confermata la corretta tenuta dei registri contenenti gli atti di battesimo, di cresima, di matrimonio e di morte e gli stati delle anime.²⁹

Un grave sconvolgimento della struttura dell'Archivio parrocchiale di Santa Maria Filicorbi seguì, invece, alla soppressione della chiesa avvenuta nel 1808 con il successivo smembramento del materiale documentario: la documentazione relativa alla cura d'anime della parrocchia confluì nell'Archivio della Parrocchia dei Santi Paolino e Donato,³⁰ i volumi amministrativi e contabili relativi alle proprietà indemaniate dal Governo passarono all'archivio della Commissione ecclesiastica, oggi noto come fondo degli *Enti religiosi soppressi* giunto definitivamente nell'Archivio Arcivescovile di Lucca nel 1837.³¹ Oltre ai registri parrocchiali descritti più avanti, pertanto, dell'antico Archivio della chiesa di Santa Maria Filicorbi, rimangono ancora: un «Martilogio vecchio de' beni» (XVII secolo);³²

27. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 68, c. 111v.

28. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 168, c. 176.

29. A.S.D.L., A.A.L., *Visite pastorali*, 184, c. 18r: «furono presentati dal predetto signor proposto [Giovanni Domenico Avanzini] tutti i libri parrocchiali, i quali erano *ad formam*».

30. A.S.D.L., A.A.L., *Censimento degli archivi ecclesiastici d'Italia*, scheda 6: scheda dell'Archivio della Parrocchia dei Santi Paolino e Donato dove si legge «Parrocchia di Santa Maria in Filicorbi soppressa: libri di cresimati dal 1658 al 1807 (volumi 4); matrimoni dal 1591 al 1808 (volumi 2); morti dal 1598 al 1808 (volumi 2); stati di popolazione dal 1630 al 1808 (volumi 11)».

31. VALENTINA CAPPELLINI, *L'Archivio Arcivescovile di Lucca*, in *Un archivio, un palazzo, una città. L'Archivio Storico Diocesano di Lucca dal VII al XX secolo*, a cura di Marcello Brunini, Lucca, Maria Pacini Fazzi, 2019, pp. 15-51: 39-41.

32. A.S.D.L., A.A.L., *Enti religiosi soppressi*, 2934.

tre volumi di contratti (1526-1804);³³ ricevute (1725-1749);³⁴ renditori dell'Opera (1767-1807);³⁵ libro cassa e sindacati (1756-1808);³⁶ due registri di entrate e uscite della Compagnia del Santissimo Sacramento (1781-1808).³⁷

Da una prima ricostruzione delle vicende che hanno caratterizzato la storia recente dell'Archivio della Parrocchia di Santa Maria Filicorbi, risulta che la documentazione fu depositata presso il Diocesano a seguito di una visita ispettiva condotta, su mandato del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, dall'archivista Sergio Nelli ai locali dell'Archivio parrocchiale dei Santi Paolino e Donato dove essa era conservata. Dalla visita emerse, infatti, che i documenti erano tenuti ammassati e in disordine insieme ad altre tipologie di materiali, come arredi sacri e paramenti; gli antichi armadi in legno che accoglievano l'Archivio erano molto malridotti; la consultazione delle carte era resa impossibile dalle condizioni precarie dei locali. Con grande probabilità, fu proprio a seguito della relazione stesa dopo la visita ispettiva, che fu deciso il trasferimento di alcuni archivi aggregati, quali quelli di Santa Maria Filicorbi e di San Pellegrino, presso l'allora Archivio Arcivescovile.³⁸

Infine nel 2016, nell'ambito di un progetto pluriennale di concentrazione degli archivi parrocchiali cittadini nell'Archivio Storico Diocesano di Lucca, anche la restante ingente parte dell'Archivio della Parrocchia dei Santi Paolino e Donato è stata posta sotto la tutela scientifica degli archivisti diocesani.³⁹ Il fondo è attualmente in attesa dei necessari interventi di riordinamento e di inventariazione complessiva che prevederanno l'interessamento anche degli archivi aggregati di Santa Maria Filicorbi e di San Pellegrino.⁴⁰

IL SOFTWARE DESCRITTIVO CEI-AR APPLICATO AL FONDO DI SANTA MARIA FILICORBI

Nel 2004 la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) ha avviato un progetto rivoluzionario per la gestione degli archivi ecclesiastici con l'adozione di uno specifico *software* di descrizione, riordino e inventariazione denominato CEI-Ar ovvero CEI per gli Archivi. Oltre a garantire l'uniformità descrittiva per gli archivi dei soggetti ecclesiastici aderenti, CEI-Ar consente da un lato il collegamento diretto al portale dei beni culturali della Chiesa, denominato BeWeB, e dall'altro il dialogo con i principali sistemi informativi

33. A.S.D.L., A.A.L., *Enti religiosi soppressi*, 2935-2937.

34. A.S.D.L., A.A.L., *Enti religiosi soppressi*, 2938.

35. A.S.D.L., A.A.L., *Enti religiosi soppressi*, 2939-2940.

36. A.S.D.L., A.A.L., *Enti religiosi soppressi*, 2941.

37. A.S.D.L., A.A.L., *Enti religiosi soppressi*, 1150-1151.

38. A.S.D.L., *Gestione dell'Archivio*, *Corrispondenza*, 1993.

39. TOMMASO MARIA ROSSI, *Archivi di chiese, enti, parrocchie e persone*, in *Un archivio, un palazzo, una città*, pp. 87-121: 102-107.

40. Si veda sull'argomento TOMMASO MARIA ROSSI, *L'Archivio della chiesa di San Pellegrino in Lucca*, nel presente volume.

del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, vale a dire SIUSA (Sistema informativo unico delle Soprintendenze Archivistiche) e SAN (Sistema Archivistico Nazionale).⁴¹ L'Archivio Storico Diocesano di Lucca ha aderito al progetto CEI-Ar nel 2012, implementando e aggiornando annualmente da allora la propria banca dati sino a raggiungere la presenza di 57 fondi inseriti.

Sulla base di un modello di rappresentazione di tipo gerarchico, il *software* CEI-Ar consente una descrizione multilivello della documentazione con specifiche schede a seconda del livello descrittivo: dalle schede relative al 'complesso di fondo' sino a quelle per le singole 'unità' ed 'entità' (figg. 1-4). Per agevolare il recupero delle informazioni, inoltre, le schede descrittive sono caratterizzate da una grande quantità di campi che è possibile selezionare secondo le esigenze ogni qualvolta dettate dalle peculiarità delle tipologie documentarie trattate. terminate le operazioni di schedatura, il *software* CEI-Ar consente la produzione di file in formato .rtf che è possibile modificare e stampare per mezzo di un qualunque programma di videoscrittura compatibile.⁴²

Nella fattispecie dell'Archivio della Parrocchia di Santa Maria Filicorbi, si propone di seguito un esempio di resa grafica dell'inventario realizzato con il *software* CEI-Ar. Per ciascuna unità archivistica sono stati compilati i seguenti campi:

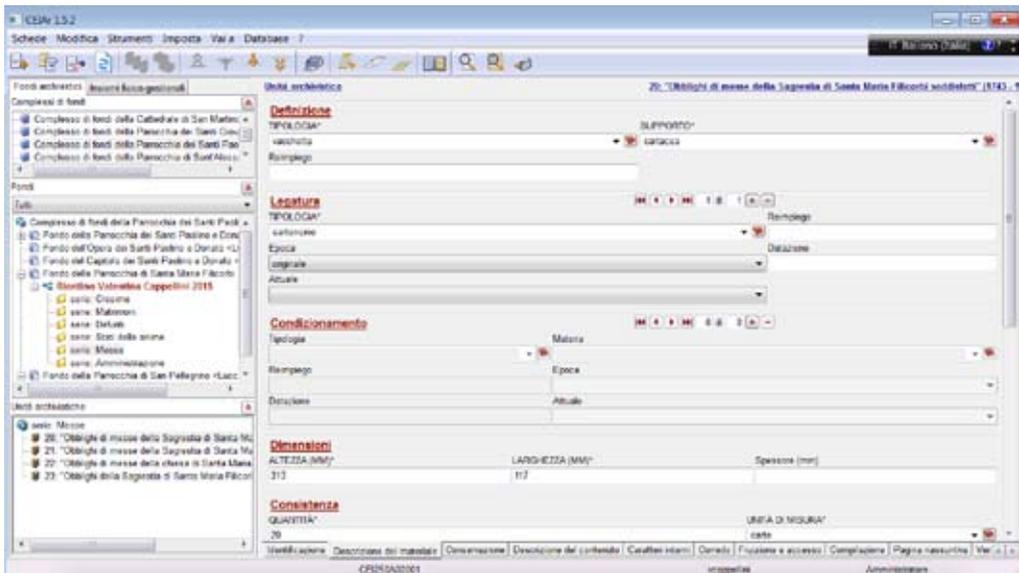
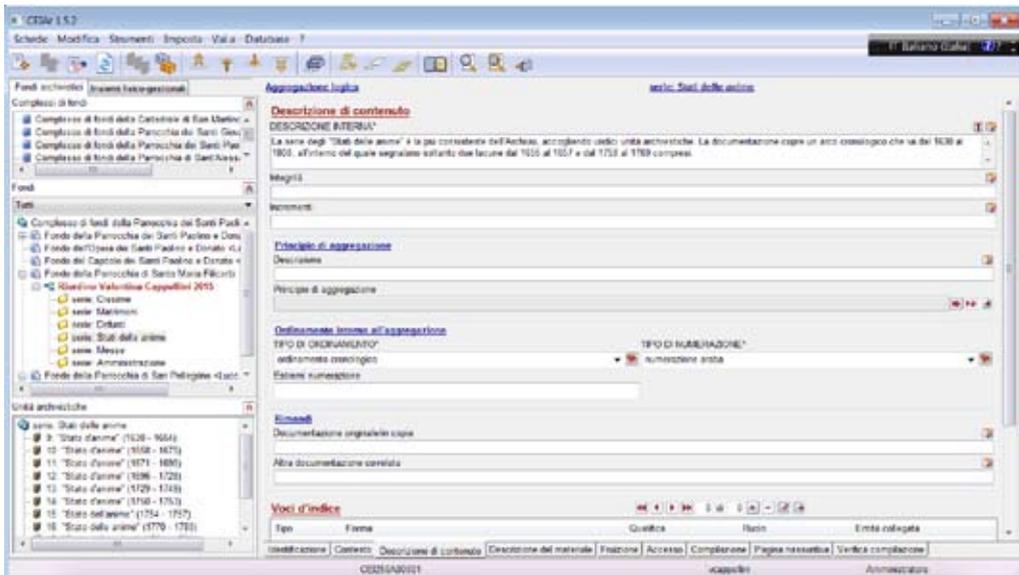
- identificazione (segnatura ed estremi cronologici);
- descrizione del materiale (definizione del supporto, legatura, dimensioni e consistenza);
- conservazione (leggibilità);
- descrizione del contenuto (intitolazione originale o attribuita e descrizione interna);
- compilazione (nominativo del responsabile e datazione).

Parallelamente si è provveduto anche all'inserimento dei dati negli analoghi campi previsti per la descrizione delle serie archivistiche, dell'ordinamento e del fondo. Al fine di garantire l'immissione delle informazioni in modo corretto e uniforme, il programma CEI-Ar prevede un tracciato descrittivo ben definito, seppur adattabile alle diverse necessità, insieme a vocabolari, nella maggior parte dei casi aperti, contenenti elenchi di termini ed espressioni associati ai singoli campi.

In questi anni, l'utilizzo del *software* CEI-Ar si è rivelato un valido strumento di supporto alle operazioni di riordinamento e inventariazione intraprese dagli operatori dell'Archivio Storico Diocesano di Lucca impegnato, sotto l'attenta guida del direttore don Marcello Brunini, nella conservazione, nella tutela e nella valorizzazione del proprio patrimonio documentario quale parte attiva e integrante del Progetto Culturale della Chiesa cattolica italiana e dei programmi pastorali delle diocesi stesse.

41. TOMMASO MARIA ROSSI, *La memoria della Chiesa. Questioni di archivistica ecclesiastica*, Lucca, La Villa, 2020 (*Tabularia*, 1), pp. 103-107.

42. Per l'utilizzo del *software* CEI-Ar si rimanda ai manuali utenti appositamente distribuiti dal Servizio Informatico della Conferenza Episcopale Italiana (SICEI).



3-4. Maschere di immissione e resa grafica dei dati con l'utilizzo del software CEI-Ar.

INVENTARIO

Fondo della Parrocchia di Santa Maria Filicorbi <Lucca>**1591-1808**

24 unità archivistiche

L'archivio conserva un fascicolo, una filza, cinque registri e diciassette vacchette. La documentazione è in buono stato di conservazione.

Produzione:

- Parrocchia di Santa Maria Filicorbi <Lucca>, dal 1591 al 1808.

Conservazione:

- Archivio Storico Diocesano di Lucca <Lucca>, a partire dagli anni Novanta del XX sec.

*serie: Cresime***1658-1807**

3 unità archivistiche

La serie è costituita da un registro e due vacchette e copre un arco cronologico compreso tra il 1658 e il 1807. Il registro segnato 1, collocato in questa serie archivistica, era stato inizialmente usato per la registrazione degli atti di morte da don Giovanni Francesco Di Poggio e da don Silvestro Torcigliani: a c. 68v si legge «Appresso saranno registrati li nomi delli parrocchiani che passeranno da questa a miglior vita nel tempo che Dio haverà prefisso che io Silvestro Torcigliani ha preposto a questa chiesa di Santa Maria Filicorbi»; a c. 69v, vi è l'annotazione «Qui finisce il registro de parrocchiani morti nel tempo della prepositura del signor Giovanni Francesco Di Poggio a questa chiesa di Santa Maria Filicorbi». Il registro è stato interamente ricartulato in quanto presentava numerazioni coeve plurime. Nella trascrizione dell'intitolazione della vacchetta n. 2 si è tenuto conto esclusivamente del titolo coevo. Tale vacchetta presenta un allegato alla c. 4 nel quale si legge la seguente annotazione «Copia d'un frammento ritrovato in alcuni scartafacci, il quale può avere il suo luogo in questo libro». La c. 4/1r contiene, infatti, le copie degli atti di cresima dell'anno 1700 redatte dal proposto Giuseppe Cipriano Di Poggio e allegate alla bacchetta tra le registrazioni degli anni 1699 e 1707.

1**1658-1687***Cresime*

Registro cartaceo legato in pergamena semirigida (mm 202×152) di carte 80; numerazione per carte.

Contiene gli atti di cresima della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 1658 al 1687. Dall'altro lato del registro, nel senso opposto di scrittura, sono presenti gli atti di morte della parrocchia dal 29 febbraio 1652 all'11 maggio 1658.

2**1692-1765***Cresime dall'anno 1692*

Vacchetta cartacea legata in pergamena semirigida (mm 312×111) di carte 30 non comprensive degli allegati; numerazione per carte (cc. 1-30 + 4/1).

Contiene gli atti di cresima della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 25 maggio 1692 al 27 maggio 1765.

In allegato:

- c. 4/1r: copia di una nota dei cresimati del 1700 compilata dal proposto Giuseppe Cipriano Di Poggio il 1 ottobre 1738.

3 **1767-1807**
Santa Maria Filicorbi. Cresimati dall'anno 1767 fino all'anno 1807

Vacchetta cartacea legata in cartone (mm 354×119) di carte 48 non comprensive degli allegati; numerazione per pagine (pp. 1-96 + 2/2, 48/2).

Contiene gli atti di cresima della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 8 giugno 1767 al 20 giugno 1807.

In allegato:

- p. 2/1: frammento di carta, di epoca successiva, contenente la segnatura e gli estremi cronologici della vacchetta;
- p. 48/1: dichiarazione di Lorenzo di Tommaso Mariani, originario della parrocchia di Sant'Anano, nella quale egli afferma di non aver ricevuto il sacramento della cresima.

serie: Matrimoni

1591-1808

2 unità archivistiche

Sono stati collocati all'interno della serie Matrimoni due registri contenenti gli atti dei matrimoni celebrati nella chiesa di Santa Maria Filicorbi tra il 1591 e il 1808. Il volume segnato 4 è costituito da due registri uniti insieme: il primo contiene gli atti matrimoniali dal 31 agosto 1591 al 15 ottobre 1651, mentre nel secondo sono registrati gli atti di matrimonio dal 24 maggio 1652 al 27 settembre 1665. Alla c. 230r il parroco scrive «Delli matrimoni che si celebreranno in futuro in questa chiesa ne continuerà il registro nel nuovo libro da me destinato a tal'effetto, giacché il presente mi è sempre parso poco opportuno». Evidentemente, don Silvestro Torcigliani iniziò a registrare gli atti di matrimonio nel registro oggi segnato 5, ritenendo poco idoneo il volume usato dai predecessori.

4 **1591-1665**
Matrimoni di Santa Maria Filicorbi

Registro cartaceo legato in pergamena rigida (mm 204×142) di carte 265 non comprensive degli allegati; numerazione per carte (cc. 1-265 + 1/1, 120/1).

Contiene gli atti di matrimonio della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 31 agosto 1591 al 15 ottobre 1651 e dal 24 maggio 1652 al 27 settembre 1665, corredati dai relativi repertori alfabetici per nome dello sposo.

In allegato:

- c. 1/1: frammento di carta, di epoca successiva, contenente la segnatura e gli estremi cronologici del registro;
- c. 120/1r: pubblicazione di matrimonio tra Bastiano di Santi Bondicchi e Maria di Cesare Mulinari datata Lucca, 25 aprile 1639.

5 **1666-1808**
Liber matrimoniorum. Santa Maria Filicorbi

Registro cartaceo legato in pergamena rigida (mm 295×222) di carte 206; numerazione per carte (cc. I, 1-205).

Contiene gli atti di matrimonio della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 14 febbraio 1666 al 30 maggio 1808. A corredo del registro, alla fine del medesimo, è collocato il repertorio alfabetico per nome dello sposo.

serie: Defunti

3 unità archivistiche

1595-1808

In questa serie si trovano tre unità archivistiche, due registri e una vacchetta, relative ai defunti nella parrocchia di Santa Maria Filicorbi tra il 1595 e il 1808. Gli atti di morte riportati nel registro n. 6 non sono disposti in ordine cronologico. Questo registro, iniziato dal curato Bastiano Rondoni il 1 gennaio 1631, presentava alcune parti non scritte nelle quali sono stati ricopiati dal parroco successivo, don Silvestro Torcigliani, altri atti di morte precedenti. Tale registro, «tenuto assai trascuratamente e fattoci scrivere alla peggio» (c. 5v) reca una precedente numerazione coeva lacunosa; si è ritenuto quindi opportuno cartularlo di nuovo interamente.

6**1595-1681*****Morti. Santa Maria Filicorbi. [Dal] 1598 al 1680***

Registro cartaceo legato in pergamena semirigida con rinforzi in cuoio (mm 296×209) di carte 144 non comprensive degli allegati; numerazione per carte (cc. 1-144 + 1/1, 27/1, 68/2, 87/1, 124/1).

Contiene gli atti di morte della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 18 marzo 1595 al 29 dicembre 1680, corredati dai repertori alfabetici dei defunti.

In allegato:

- c. 1/1r: appunto di epoca successiva;
- c. 27/1r: biglietto coevo contenente la richiesta di ricerca dell'atto di morte di Lucrezia di Luciano originaria della Pieve a Elici;
- c. 68/1r: licenza di traslazione del cadavere della moglie di Domenico Gugliantini risalente al 12 giugno 1676;
- c. 87/1: registrazione di alcuni pagamenti;
- c. 124/1r: licenza di traslazione di un cadavere datata 28 agosto 1628.

7**1619-1808*****Morti. Santa Maria Filicorbi***

Registro cartaceo legato in pergamena rigida (mm 282×209) di carte 262 non comprensive degli allegati; numerazione per pagine (pp. I-II, 1-515 + 87/2, 387/2, 436-2°, 437-2°, 440-2°, 441-2°, 442-2°, 443-2°, 444-2°, 515/4).

Contiene gli atti di morte della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 6 gennaio 1681 al 7 aprile 1808, corredati dai repertori alfabetici dei defunti.

In allegato:

- p. 87/1: atto di morte di Vincenzo di Orazio Barsotti datato 7 luglio 1619;
- p. 387/1: appunto coevo circa la ricerca dell'atto di morte di Agostino Licoè;
- pp. 515/1-4: segnacarte.

8**XVIII-XIX sec.*****Santa Maria Filicorbi. Indice dei defonti***

Vacchetta cartacea legata in cartoncino con rinforzi in pergamena (mm 341×115) di carte 90; numerazione per carte.

Contiene il repertorio alfabetico dei morti della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca riportati nel registro n. 7.

serie: Stati delle anime

11 unità archivistiche

1630-1808

La serie degli Stati delle anime è la più consistente dell'Archivio, accogliendo undici unità archivistiche (una filza e dieci vacchette). La documentazione copre un arco cronologico che va dal 1630 al 1808; si segnalano soltanto due lacune dal 1655 al 1657 e dal 1758 al 1769 compresi.

9 **1630-1654**
Santa Maria Filicorbi. Stato d'anime. [Dal] 1630 al 1640 e dal 1650 al 1654
 Filza cartacea legata in pergamena semirigida (mm 340×110) di carte 197; numerazione per carte.

Contiene le registrazioni degli stati delle anime della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 1630 al 1654.

10 **1658-1670**
Santa Maria Filicorbi. Stato d'anime. [Dal] 1658 al 1670
 Vacchetta cartacea legata in pergamena semirigida (mm 348×118) di carte 240 non comprensive degli allegati; numerazione per carte (cc. 1-240 + 68/1, 140/1).

Contiene le registrazioni degli stati delle anime della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 1658 al 1670.

In allegato:

- c. 68/1v: frammento cartaceo contenente registrazioni contabili;
- c. 140/1: il recto reca annotazioni relative ai membri della famiglia di Andrea Mancini, mentre sul verso è presente un appunto circa Girolamo Mazzoleni.

11 **1671-1695**
Santa Maria Filicorbi. Stato d'anime. [Dal] 1671 al 1695
 Vacchetta cartacea legata in pergamena semirigida (mm 418×155) di carte 381 non comprensive degli allegati; numerazione per carte (cc. 1-381 + 1/1, 178/1, 270/2, 308/1).

Contiene le registrazioni degli stati delle anime della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 1671 al 1695.

In allegato:

- c. 1/1r: frammento di carta recante la segnatura e gli estremi cronologici della bacchetta;
- c. 178/1r: appunto coevo relativo a un parrocchiano;
- cc. 270/1v-2v: minute degli stati delle anime del 1686;
- c. 308/1r: note di conto.

12 **1696-1728**
Santa Maria Filicorbi. Stato d'anime. [Dal] 1696 al 1729
 Vacchetta cartacea legata in pergamena semirigida (mm 435×166) di carte 290 non comprensive degli allegati; numerazione per carte (cc. 1-290 + 1/1, 36/1, 278/1).

Contiene le registrazioni degli stati delle anime della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 1696 al 1728.

In allegato:

- c. 1/1r: frammento di carta contenente la segnatura e gli estremi cronologici della vacchetta;
- c. 36/1: tracce di scrittura;
- c. 278/1r: appunto relativo a Michele Angelo Andreotti risalente al 1727.

13

1729-1749

Stato delle anime della parrocchia di Santa Maria Filicorbi dall'anno 1729 fino al 1749

Vacchetta cartacea legata in pergamena semirigida (mm 340×126) di carte 278 non comprensive degli allegati; numerazione per carte (cc. 1-278 + 1/1, 172/1).

Contiene le registrazioni degli stati delle anime della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 1729 al 1749.

In allegato:

- c. 1/1r: frammento di carta contenente una vecchia segnatura e gli estremi cronologici della vacchetta;
- c. 172/1: frammento cartaceo, probabilmente usato come segnacarte, contenente la traccia di un testo in latino.

14

1750-1753

Santa Maria Filicorbi. Stato d'anime. [Dal] 1750 al 1753

Vacchetta cartacea legata in cartoncino con dorso e rinforzi in pergamena (mm 335×117) di carte 62 non comprensive degli allegati; numerazione per carte (cc. 1-62 + 1/1).

Contiene le registrazioni degli stati delle anime della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 1750 al 1753.

In allegato:

- c. 1/1: frammento di carta recante sul recto una vecchia segnatura e gli estremi cronologici della vacchetta e sul verso un appunto.

15

1754-1757

Stato dell'anime della parrocchia di Santa Maria Filicorbi 1754, 1755, 1756, 1757

Vacchetta cartacea legata in cartoncino con rinforzi in pergamena (mm 360×117) di carte 48 non comprensive degli allegati; numerazione per carte (cc. 1-48 + 1/1).

Contiene le registrazioni degli stati delle anime della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 1754 al 1757.

In allegato:

- c. 1/1r: frammento di carta recante una vecchia segnatura e gli estremi cronologici della vacchetta.

16

1770-1780

Santa Maria Filicorbi. Stato d'anime. [Dal] 1770 al 1780

Vacchetta cartacea legata in legatura cartoncino con dorso in pergamena (mm 376×127) di carte 110 non comprensive degli allegati; numerazione per carte (cc. 1-110 + 1/1).

Contiene le registrazioni degli stati delle anime della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 1770 al 1780.

In allegato:

- c. 1/1r: frammento di carta recante una vecchia segnatura e gli estremi cronologici della vacchetta.

17

1781-1789

Santa Maria Filicorbi. Stato d'anime. [Dal] 1781 al 1789

Vacchetta cartacea legata in legatura cartoncino con dorso in pergamena (mm 347×121) di carte 100 non comprensive degli allegati; numerazione per carte (cc. 1-100 + 1/1).

Contiene le registrazioni degli stati delle anime della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 1781 al 1789.

In allegato:

- c. 1/1r: frammento di carta contenente una vecchia segnatura e gli estremi cronologici della vacchetta.

18

1790-1806

Santa Maria Filicorbi. Stato d'anime. [Dal] 1790 al 1806

Vacchetta cartacea legata in pergamena semirigida con rinforzi in cuoio (mm 433×161) di carte 154; numerazione per carte.

Contiene le registrazioni degli stati delle anime della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 1790 al 1806.

19

1807-1808

Santa Maria Filicorbi. Bacchetta dello Stato delle anime del 1807-1808

Vacchetta cartacea legata in cartoncino con rinforzi in pergamena (mm 355×115) di carte 60; numerazione per carte.

Contiene le registrazioni degli stati delle anime della parrocchia di Santa Maria Filicorbi di Lucca degli anni 1807 e 1808.

serie: Stato Civile Napoleonico

1807-1808

1 unità archivistica

La serie accoglie le registrazioni relative alle nascite, ai matrimoni, alle pubblicazioni di matrimonio e ai defunti compilate dal parroco di Santa Maria Filicorbi, nonché ufficiale di Stato Civile, secondo le riforme introdotte dal regno di Elisa e Felice Baciocchi. La documentazione, condizionata in un unico fascicolo, si riferisce agli anni 1807 e 1808.

20

1807-1808

Atti dello Stato Civile Napoleonico

Fascicolo cartaceo (mm 333×255) di carte 46 non comprensive degli allegati; numerazione per carte (cc. 1-46 + 17/1, 19/1).

Contiene le registrazioni degli atti di nascita (cc. 1-14), di matrimonio (cc. 15-20), delle pubblicazioni (cc. 21-30) e di morte (cc. 31-46) compilate dai parroci Giovandomenico Avanzini e Giovanni Gabriello Biagi, in qualità di ufficiali di Stato Civile, dal 28 febbraio 1807 al 30 maggio 1808.

In allegato:

- c. 17/1r: attestazione di avvenute pubblicazioni rilasciata il 10 febbraio 1808 dal parroco di San Pietro Maggiore di Lucca per il matrimonio da celebrarsi tra Giuseppe Cecchini e Antonia Comastri;
- c. 19/1r: attestazione di avvenute pubblicazioni rilasciata il 28 maggio 1808 dal parroco di San Tommaso Apostolo di Lucca per il matrimonio da celebrarsi tra Giovanni Francesco Cortopassi e Maria Elisabetta Parducci.

serie: Messe

4 unità archivistiche

1743-1778

La serie conserva quattro vacchette di messe che coprono un arco cronologico compreso tra il 1743 e il 1778. Le unità archivistiche erano legate insieme con uno spago e presentavano un cartellino con l'indicazione del contenuto e degli estremi cronologici: «Santa Maria Filicorbi. Bacchette di messe celebrate dal 1743 al 1778». Il cartellino è stato collocato come allegato alla prima carta della bacchetta oggi segnata 20.

21**1743-1751*****Nota delle messe alla quale è tenuta di soddisfare la sagrestia di Santa Maria Filicorbi cominciando dal primo di gennaio 1743***

Vacchetta cartacea legata in cartoncino (mm 313×117) di carte 20 non comprensive degli allegati; numerazione per carte (cc. 1-20 + 1/1).

Contiene gli obblighi di messa soddisfatti tra il 1 gennaio 1743 e il 15 febbraio 1751 dal proposto della chiesa di Santa Maria Filicorbi di Lucca, don Giuseppe Cipriano Di Poggio.

In allegato:

- c. 1/1r: frammento di carta contenente l'indicazione del contenuto e degli estremi cronologici della serie archivistica.

22**1751-1758*****[Obblig]hi della sagrestia [di Santa] Maria Filicorbi soddisfatti***

Vacchetta cartacea legata in cartoncino (mm 312×120) di carte 31 non comprensive degli allegati; numerazione per carte (cc. 1-31 + 4/1).

Contiene gli obblighi di messa della chiesa di Santa Maria Filicorbi di Lucca soddisfatti fra il 10 gennaio 1751 e il 29 dicembre 1758.

In allegato:

- c. 4/1: fede del pagamento effettuato per il legato Navoni al proposto della chiesa di Santa Maria Filicorbi di Lucca, don Giuseppe Cipriano Di Poggio, da parte di Salvatore Simi il 15 settembre 1751.

23**1759-1767*****Obblighi di messe della sagrestia di Santa Maria Filicorbi da soddisfarsi***

Vacchetta cartacea legata in cartoncino con rinforzi in pergamena (mm 350×115) di carte 39; numerazione per pagine (pp. 1-78 + 29-2^o; salto nella numerazione da p. 36 a p. 38).

Contiene gli obblighi di messa soddisfatti nella chiesa di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 21 gennaio 1759 al 30 giugno 1767.

24**1767-1778*****Obblighi della sagrestia di Santa Maria Filicorbi soddisfatti***

Vacchetta cartacea legata in cartoncino con rinforzi in pergamena (mm 353×120) di carte 51; numerazione per carte.

Contiene gli obblighi di messa soddisfatti nella chiesa di Santa Maria Filicorbi di Lucca dal 1 luglio 1767 al 29 dicembre 1778.

serie: Amministrazione**1766**

1 unità archivistica

La serie conserva un fascicolo contenente due carte sciolte. Entrambi i fogli sono stati estratti da registri dell'archivio parrocchiale nei confronti dei quali non presentavano nessun vincolo.

25**1766****Amministrazione della chiesa di Santa Maria Filicorbi**

Fascicolo cartaceo legato in cartoncino (mm 328×250) di carte 2; numerazione per carte.

Contiene la ricevuta di un pagamento di Pietro Antonio Maria Scorsini datata 29 dicembre 1766 e note di conto.